

# Archivio Teologico Torinese

## Anno 19 – 2013.1

**Sommario (ITA)**

**Summary (ENG)**

### LA SOFFERENZA NON È IL DOLORE,

Paul Ricoeur

#### **Sommario**

Il testo, inedito in italiano, risale al 1992. Ricoeur propone di distinguere, per quanto possibile, il dolore dalla sofferenza. La descrizione ricorre alle linee elaborate in *Soi-même comme un autre* e la sofferenza è indagata sul doppio asse sé-altri e agire-patire. Il senso primario del soffrire, infine, si dà come il perseverare nel desiderio di essere e sforzarsi di esistere *a dispetto di...*

#### **Summary: Pain is not Suffering**

The text, unpublished in Italian language, dates back to 1992. Ricoeur proposes to distinguish as far as possible between pain and suffering. The description recalls the main traits already framed in *Soi-même comme un autre* and suffering is discussed according to the double axis of self-others and acting-bearing. In the end the primary meaning of suffering comes out as the perseverance in wishing to be and striving to exist *despite of...*

# L'INCERTO PATIRE. LA FRAGILITÀ PERSONALE NEL TEMPO DELLA MALATTIA

Maurizio Chiodi

## Sommario

Per rispondere alla domanda se davvero la fragilità, e in particolare quella vissuta nel tempo della malattia, sia una categoria sintetica dell'umano, l'articolo si pone in un quadro esplicitamente teologico, senza voler per questo pregiudicare la qualità antropologica degli argomenti. L'approccio cristologico e teologico non conferisce un taglio dogmatico ed eteronomo alla riflessione, ma permette di istruire la questione antropologica a partire dalla specifica esperienza del credente nel mondo post-moderno, post-secolare, multiculturale e multireligioso, per «metterne alla prova» la sua qualità universale. Al di là della parola «fragilità», non priva di ambiguità, la vera sfida è di pensare una interpretazione sistematica della persona umana, che aiuti a comprendere e a vivere il senso del difficile tempo della malattia. Il testo si sofferma sulla fragilità del vivere (1), per poi concentrarsi sulla fragilità tipica del patire (2) e infine sul difficile tempo della malattia, considerata, a partire dall'attuale situazione culturale, nella sua prospettiva propriamente teologica e fenomenologica (3).

## Summary: *Uncertain Suffering. Personal Frailty in the time of Disease*

In order to answer the question whether really frailty, and particularly pain felt during disease, is a human synthetic category, the article chooses an explicit theological context, anyway without compromising the anthropological quality of the arguments. The christological and theological perspective does not ascribe a dogmatic and heteronomous view to the issue, but lets the author manage the anthropological question starting from the specific experience of the believer in the post-modern, post-secularized, multicultural and multireligious world «to prove» its universal quality. Beyond the term «frailty», not lacking in ambiguity, the true challenge is to think about a systematic interpretation of the human personality, which supports the understanding and living the difficult time of disease. The author lingers on living's frailty (1), then on highlighting suffering's frailty (2) and finally on the difficult time of disease from the point of view of its proper theological and phenomenological perspective, starting from today's cultural situation (3).

# IL CORPO SOFFERENTE

## Il dolore, la sofferenza, la violenza, il male

Oreste Aime

## Sommario

L'articolo intende stabilire chi sia il soggetto quando si parla di corpo sofferente e lo fa in riferimento all'ambito semantico che comprende dolore, sofferenza, violenza, male. Le nozioni di corpo e di sofferenza sono indisciungibili da quella di sé, dal contesto intersoggettivo ed etico, minacciati dalla pervasività della tecnica.

## Summary: *The suffering Body. Pain, Suffering, Violence, Evil*

The article intends to ascertain who is the subject when people speak of suffering body. Therefore the author refers to the semantic field that includes pain, suffering, violence and evil. The concept of body and suffering are inseparable from the self, from the inter-subjective and ethical context, threatened by the all-pervading technology.

# UNA NUOVA ETICA PER LA NUOVA EUROPA

Fabrizio Casazza

## Sommario

L'Europa attraversa una crisi economica innegabile, che affonda le sue radici in una crisi culturale e di senso. Dopo aver chiarito a che cosa ci si riferisce quando si parla di «Europa», l'articolo si addentra nel descrivere l'etica imperante nel continente, quella di matrice utilitaristica e procedurale, caratterizzata da una mascherata tolleranza. Questa, in realtà, fa da sfondo a quello che si può chiamare una sorta di giacobinismo spirituale, che tende a relegare l'aspetto religioso nella sfera privata. Il modello laicista, che ha storicamente nella Francia il suo prototipo, pare diffondersi sempre più, anche se il paradigma statunitense della *religious freedom* sembra più promettente. Tornare all'originaria ispirazione ideale della Comunità, superando un'impostazione meramente mercantile, sembra l'unica strada per ritrovare le ragioni del vivere insieme.

## Summary: *New Ethics for a new Europe*

Europe is going through an indisputable economic crisis. Its origin is deeply rooted in a crisis of culture and vision. After having highlighted what speaking of «Europe» means, the article investigates the items of the prominent ethics in the continent, which is, namely, inspired by utilitarianism and proceedings and marked by a fictitious tolerance. Such a tolerance is, actually, backed by a kind of spiritual Jacobinism, which aims to confine religion to the private sphere. The secularist model, historically holding its prototype in France, seems to spread more and more, even though the U.S. paradigm of *religious freedom* seems to be more promising. Coming back to the original ideal inspiration of «community», surmounting a merely mercantile attitude, seems to be the only way to find reasons to live together anew.

# SVILUPPO SOSTENIBILE NEL RISPETTO DELL'UOMO E DEL CREATO

Paolo Mirabella

## Sommario

L'umana aspirazione allo *sviluppo* qualificato eticamente nell'attenzione alla sua *sostenibilità*, pone le coordinate entro le quali perseguire la crescita ed il progresso. All'interno di un tale orizzonte, merita apprezzamento il contributo della tradizione giudeo-cristiana che conduce alla comprensione del rapporto uomo-natura secondo un «antropocentrismo relazionale» che evita pericolose contrapposizioni artificiali. Esso offre utili apporti al fine di affrontare adeguatamente le numerose questioni ecologiche e bioetiche contemporanee.

## Summary: *Sustainable Development respecting Man and Creation*

The human aspiration for an ethically qualified *development*, which pays attention to its *sustainability*, grants the proper framework to attain growth and progress. Inside this horizon, the contribution of the Jewish-Christian tradition (which facilitates the understanding of the relationship between man and nature according to a «relational anthropocentrism» that avoids risky and artificial contrasts) deserves appraisal. It provides useful support in order to face properly today's numerous ecological and bioethical questions.

## AFFETTI E TEOLOGIA

Roberto Carelli

### Sommario

L'articolo rielabora il contenuto dello *Workshop* su «Teologia e affetti» che si è tenuto nella Giornata Interfacoltà dedicata all'attenzione che la Chiesa va accordando all'odierna sfida educativa. La centralità educativa degli affetti, ad un tempo cuore e tema dell'educazione, rende urgente una più decisa ospitalità teologica dell'ordine del cuore, e, con esso, delle costellazioni della bellezza e della tenerezza, della corporeità e del desiderio, della gratuità e della giustizia dei legami. Lo snodo attuale di un'estetica e di una drammatica teologica si concentra sul doppio compito di mostrare la radice generativa dei legami e la necessità di procedere oltre in direzione del legame sociale e in vista di quel compimento di grazia che eccede le possibilità umane e che ad esse tuttavia si destina.

### Summary: *Affections and Theology*

The article elaborates the items of the workshop on «Theology and affections » held in the Interfaculty Day focused on the attention the Church grants to the current «education challenge». The educational centrality of the affections, education core and subject at the same time, urgently requires a more resolute theological hospitality of the heart feelings along with the sphere of beauty and loving behavior, with body culture and feelings education, gratuitousness and relations righteousness. The current crossroad of aesthetical and theological dramatics mainly points on the double task of showing the roots of ties and the need to go ahead towards the social bonds, and with the view of the grace fulfillment which reaches beyond the man's possibilities, even if it is assigned to them.

## L'AMORE ADULTERATO?

### Per un approccio alla condizione contemporanea dei legami familiari

Pier Davide Guenzi

### Sommario

La pluralità delle forme familiari non costituisce un'assoluta novità, quanto piuttosto inedita è la dinamica socio-culturale tesa alla loro «normalizzazione» attraverso precise tutele giuridiche, come nel caso delle coppie conviventi etero e omo-sessuali. Il contributo vuole introdurre alcuni spunti di riflessione sulla condizione contemporanea e, in particolare, se essa comporti un'adulterazione del modello di relazione coniugale e familiare presupposto nelle pratiche pastorali della Chiesa. Inoltre si pone l'interrogativo se esista un nucleo «non adulterabile » dei legami familiari, il quale, nonostante le flessioni della cultura e dello spirito del tempo, possa costituire un punto di riferimento per esprimere la tipicità di tale forma relazionale inter-soggettiva. Infine si offrono alcune indicazioni pedagogiche alla vita familiare centrate sull'attenzione ai significati della corporeità e alla dinamica della decisione di sé.

### Summary: *Approaching the contemporary situation of family ties*

The plurality of family's figures is no absolute novelty, yet rather new is the socio-cultural dynamics aiming to their «normalization» through precise law warranty, as it occurs in the hetero and homosexual cohabitant couples. This contribution intends to hand over some cue on today's condition particularly asking whether it involves a contamination of the model in marriage and family ties that is assumed in Church's pastoral experience. Then it asks whether a «not liable to adulteration» core in family ties exists, which in spite of any change in culture and in trend of time, might constitute a point of reference to express the specificity of such an inter-personal relational form. In the end the author suggests some pedagogical remarks to the family life centered on the attention to the meanings of corporeity and to the deciding dynamics about oneself.

# PRUDENZA, LA VIRTÙ DIMENTICATA

## Il ruolo della prudenza nella vita morale

### secondo San Tommaso

Giordano Muraro O.P.

#### Sommario

Nella vita morale l'uomo incontra due difficoltà. La prima di carattere conoscitivo, e cioè la difficoltà a conoscere ciò che è bene, non solo nei principi universali, ma ancor più nelle azioni singolari. La seconda è di carattere operativo, e cioè la difficoltà a tradurre in azione quanto ha conosciuto come bene. Queste due difficoltà vengono affrontate e risolte dalla virtù della prudenza, una virtù che risiede nella ragione e che unisce in sé la funzione conoscitiva e la funzione motiva: dice cos'è bene e muove la persona a compierlo. Per questo San Tommaso la definisce come la virtù «maxime necessaria» nella vita morale.

**Summary:** *Prudence, the forgotten virtue. The role of prudence in moral life according to St. Thomas.*

In moral life we meet two difficulties. The first takes a cognitive character, that is the difficult understanding of what is good, not only in universal principles, but even more in single actions. The second takes an effective character, that is the difficult implementation of what has been recognised as good. These two difficulties are faced and solved by the virtue of prudence: a virtue which abides in reason and unites in itself the cognitive function and the effective function: it speaks out what is good and drives a person to fulfill it. Therefore St. Thomas defines it as the «maxime necessaria» virtue in moral life.

# LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA NELL'ETICA DI MAX SCHELER

Donato Pavone

#### Sommario

Il contributo analizza il rapporto tra personalismo ed etica in Scheler facendo riferimento a *Il formalismo nell'etica e l'etica materiale dei valori*. Dopo aver delineato la concezione teoretica di persona del filosofo tedesco, prende in esame la rilevanza che egli le attribuisce dal punto di vista assiologico ed etico. In particolare, si sofferma sul concetto di responsabilità, sull'autonomia della persona e la solidarietà etica, sul superamento della contrapposizione tra individuo e collettività nella correlazione tra persona singola e persona collettiva, sulla concezione di modello, la relazione di sequela e la gerarchia dei puri tipi di persone di valore. L'analisi si conclude con un apprezzamento dello sforzo di Scheler di preservare l'etica dalle tendenze deterministiche e della sua argomentazione che attribuisce dignità ad ogni persona, in qualsiasi condizione fisica o psichica si trovi, e che rende possibile coniugare valutazione oggettiva dell'atto e condizioni soggettive che influiscono sull'imputabilità dello stesso. Pur valutando come estremamente interessante il personalismo scheleriano, se ne riconosce tuttavia la fatica a salvaguardare l'unità antropologica, soprattutto quando si tratta di tenere insieme sfere strutturalmente eterogenee quali la persona e la psiche o il corpo.

**Summary:** *Person's central place in Max Scheler's Ethics*

The paper investigates the relation between personalism and ethics in Scheler as found in *Formalism in Ethics and Non-Formal Ethics of Values*. After outlining the German philosopher's theoretic conception of person, it considers the relevance he attributes to it from the axiological and ethical points of view. In particular, it explores the concept of responsibility, the autonomy of the person and the ethical solidarity, the overcoming of the opposition between individual and society in the relationship between single person and collective person, the conception of model, the sequel relationship and the hierarchy of the pure types of persons of value. The exploration ends with an appreciation of Scheler's effort to preserve ethics from deterministic tendencies and of his argumentation which attributes dignity to any person, in whatever physical or psychic condition, which makes it possible to combine an objective evaluation of the act and the subjective conditions which affect its imputability. Although Scheler's personalism is deemed extremely interesting, the paper acknowledges its weakness in safeguarding anthropological unity, especially when it comes to keep together such structurally heterogeneous spheres as the person and its psyche or body.

# UN MANOSCRITTO GUATEMALTECO DEL SECOLO XVI

Ennio Bossù

## **Sommario**

Nel presente articolo viene presentato un manoscritto guatemalteco del sec. XVI in lingua k'ekchi'. È un tassello importante nella ricostruzione storica dell'evangelizzazione svolta dai Domenicani di fra Bartolomé de las Casas tra gli Indios k'ekchi', in una regione del nord di Guatemala chiamata un tempo «Tierra di Guerra» ed ora «Verapaz». Dopo una breve introduzione, il manoscritto viene situato nel quadro delle prime «Dottrine» del Nuovo Mondo e poi presentato nelle sue caratteristiche interne e metodologiche.

## **Summary:** *A Guatemalian Manuscript of the 16th century*

This article introduces a Guatemalan manuscript of the 16<sup>th</sup> century in K'ekchi' language. It is an important tessera in the historical reconstruction of the evangelization carried out by fr. Bartolomé de las Casas' Dominican friars among the K'ekchi' Indians in a region of northern Guatemala then called «Tierra de Guerra» and now «Verapaz». After a short introduction, the manuscript is framed inside the First New World's «Teachings» and afterwards it is exposed in its inner and methodological traits.